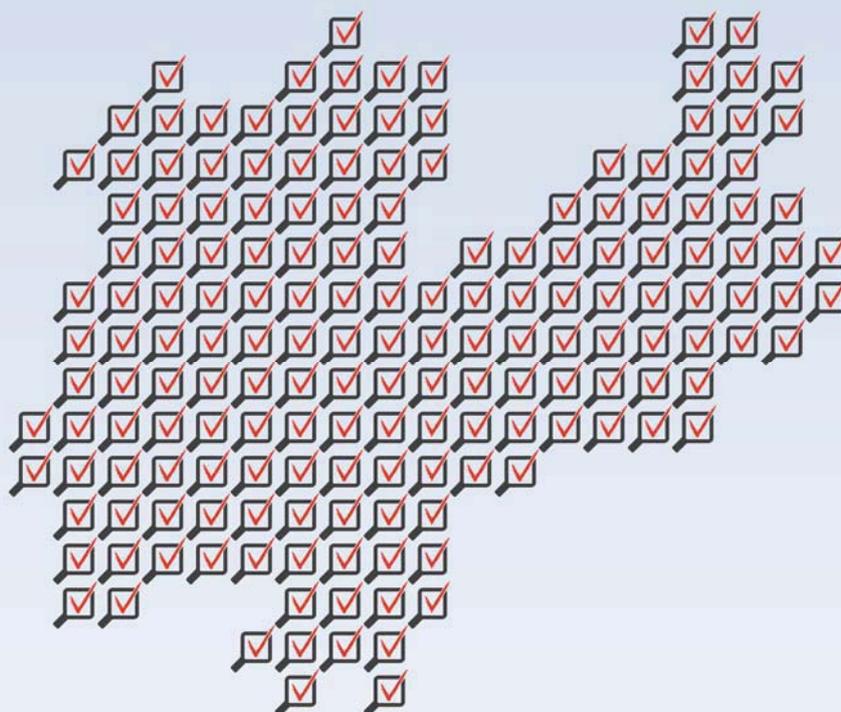


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PROVINCIA DI TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO
STATISTICA 



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PROVINCIA DI TRENTO

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Francesca Lanzafame (Provincia di Trento), Marcella Pietrantonio, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di marzo 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La provincia di Trento che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione.....	9
1.1.1 La popolazione residente.....	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione.....	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età.....	11
1.1.4 I cittadini stranieri.....	12
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza.....	13
1.2 Appendice ai risultati.....	21
1.2.1 Definizioni.....	21
1.2.2 Il territorio.....	21
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in provincia di Trento	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	23
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	24
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie.....	25
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	25
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	29
3.1 Descrizione dell'indagine.....	29
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della provincia di Trento.....	29
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	37
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea.....	37
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	39

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC Ufficio Regionale di Censimento

UPC Ufficio Provinciale di Censimento

UCC Ufficio Comunale di Censimento

Trento indica la provincia di Trento (se non specificato diversamente)

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011.

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La provincia di Trento che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente nella provincia di Trento – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 524.832 individui, dei quali 269.101 femmine (51,3%) e 255.731 maschi. La densità abitativa è di 84,6 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Data la conformazione orografica prevalentemente montuosa della provincia di Trento, la maggior parte dei comuni ha una densità della popolazione residente molto bassa (con al massimo 50 abitanti per Km²). In alcuni casi un territorio molto esteso si associa a una popolazione residente di piccola entità dando luogo a una densità anche inferiore ai 10 abitanti per Km². La situazione opposta si ha, ad esempio, nel caso di Fiera di Primiero, che è il comune con la superficie territoriale più piccola della provincia (appena 0,15 Km²) e che registra la massima densità della popolazione residente.

I tre comuni di maggior dimensione demografica (Trento, Rovereto e Pergine Valsugana) e Riva del Garda sono tra i più densamente abitati, come pure alcuni comuni limitrofi. In generale, il maggior numero di abitanti per Km² si riscontra in comuni collocati lungo l'asta dell'Adige e in parte della Val di Non e dell'Alta Valsugana.

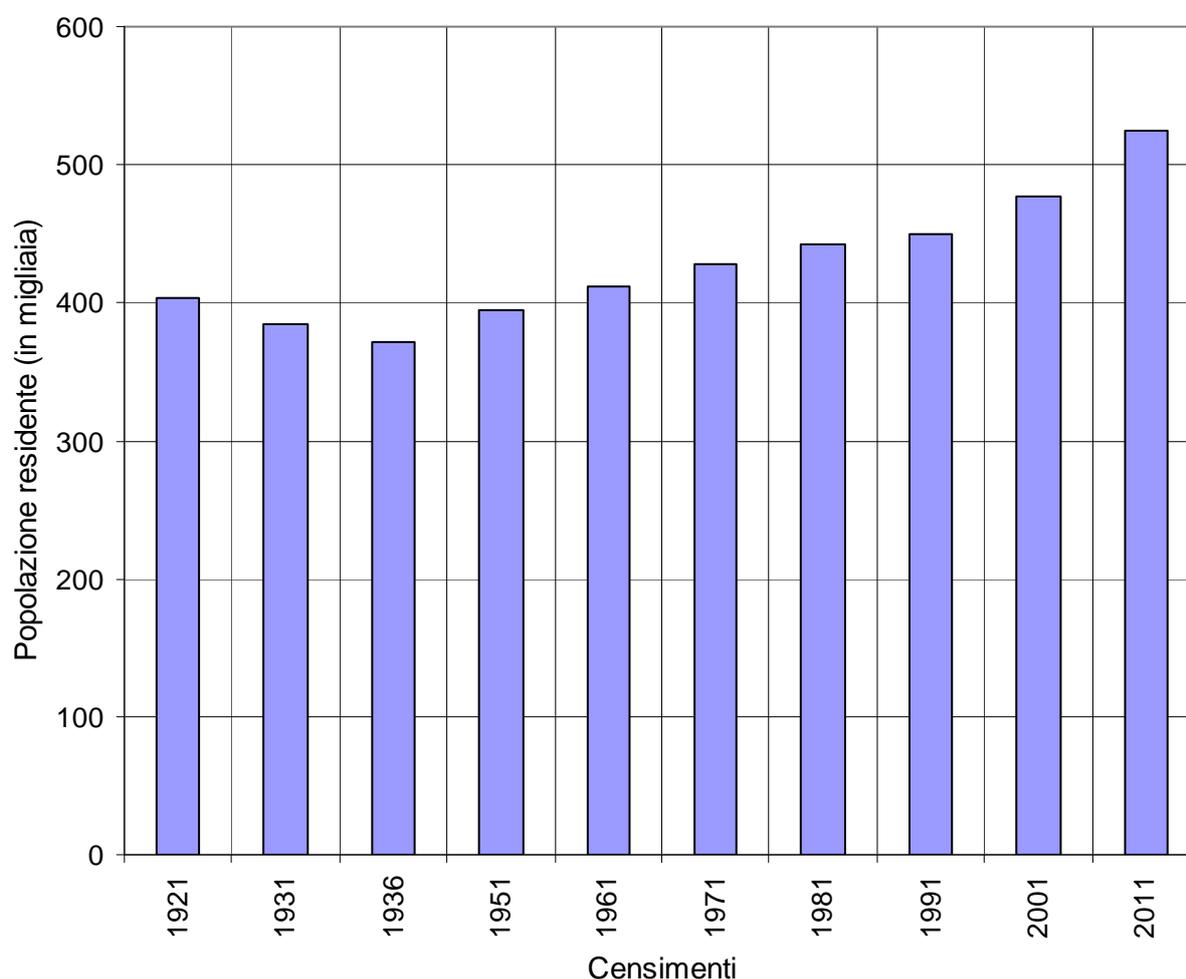
La composizione per sesso della popolazione residente in provincia di Trento è molto variegata e non si evidenziano aree specifiche in cui si riscontri una proporzione di donne rispetto agli uomini particolarmente bassa o elevata. I comuni con una più spiccata componente femminile (più di 52 ogni 100 abitanti) sono molto dispersi sul territorio: in alcuni casi sono di piccolissime dimensioni (talvolta con poco più di 200 abitanti) per cui poche unità possono spostare l'indicatore da una classe all'altra, con una discreta variabilità dei valori registrati. In altri casi sono situati in zone periferiche o sono sedi di case di riposo: per alcuni di essi si può affermare che la componente femminile "in eccedenza" risulti, almeno in parte, anziana.

Per quanto riguarda l'evoluzione storica della popolazione residente in provincia di Trento (Figura 1.1), dal 1921 ad oggi si è assistito a significative variazioni di tendenza. In un primo periodo, la popolazione non è riuscita a mantenere la sua consistenza iniziale (404 mila unità nel 1921) e ha subito un decremento, risentendo sia delle vicende belliche che dei movimenti migratori dei trentini verso l'estero. In una seconda fase, durante il periodo del boom economico, la popolazione ha registrato, invece, una crescita sostenuta, su cui ha influito il progressivo aumento del benessere, un elevato numero medio di figli per donna e una mortalità in costante flessione, associato anche ad una struttura per età relativamente giovane. Negli anni Ottanta la crescita ha subito una battuta d'arresto: tra il 1981 e il 1991 l'aumento in valori assoluti dell'intero decennio è stato di poco più di 7 mila unità. Nella quarta fase, invece, che è attualmente in atto, si è assistito ad una accelerazione della dinamica della popolazione: nell'ultimo decennio essa è aumentata di quasi 48 mila unità, con una variazione percentuale complessiva di circa il 10%.

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCIA	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Trento	255.731	269.101	524.832	100,0	51,3	84,6

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1921 al 2011. Provincia di Trento ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la provincia di Trento è composta da 217 Comuni, dei quali il 93,5% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 48,4% dei residenti. Sono, invece, 114.198 le persone che vivono nel capoluogo, unico comune con più di 50mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Quasi la metà dei comuni (105) della provincia di Trento è di ridotta ampiezza demografica (con al massimo 1.000 abitanti residenti). Tenuto conto che ben 44 comuni non raggiungono i 500 abitanti (ed il più piccolo, Massimeno, ne ha solo 124), è facile comprendere il motivo per cui la popolazione residente nei piccoli comuni ammonta solo all'11% della popolazione complessivamente residente nella provincia. La dimensione media di questi 105 comuni è di 548 abitanti. La conformazione prevalentemente montuosa del Trentino ha costituito il presupposto fondamentale per la tipologia di insediamento della popolazione sul territorio: non ha, però, impedito che anche ad altitudini elevate si sviluppassero comuni di dimensioni più grandi (tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti), in vari casi strutturati al loro interno in numerose località abitate.

Il capoluogo raccoglie al suo interno più di un quinto della popolazione residente in tutta la provincia, registrando da solo quasi il doppio degli abitanti rilevati nei comuni piccoli. In termini di maggior ampiezza demografica, seguono poi i due comuni di Rovereto e Pergine Valsugana, che da soli "pesano" come l'insieme di tutti i piccoli comuni. Infine, quasi un quinto della popolazione risiede negli 11 comuni della fascia da 5.001 a 20.000 abitanti: quelli con maggior numero di residenti sono Arco e Riva del Garda. Entrambi hanno più di 15.000 abitanti mentre i rimanenti 9 comuni della stessa classe non superano i 10.000 residenti.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

NUMERO DI COMUNI E POPOLAZIONE RESIDENTE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di comuni (v.a.)	105	98	11	2	1	217
Numero di comuni (%)	48,4	45,2	5,1	0,9	0,5	100,0
Popolazione residente (v.a.)	57.511	196.698	98.225	58.200	114.198	524.832
Popolazione residente (%)	11,0	37,5	18,7	11,1	21,8	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 47.815 unità (10,0%). La dinamica non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) la cui variazione è pari a +50,9%. Viceversa si riscontrano variazioni negative nella classe da 15 a 39 anni (-6,3%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale da 120,7% a 128,6% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa da 22,6% a 23,8%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia da 27,3% a 30,6% e quello totale da 49,8% a 54,3%.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

CENSIMENTO	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 – 79	80 e oltre	
Censimento 2011	80.796	152.097	188.030	71.585	32.324	524.832
Censimento 2001	71.892	162.254	156.093	65.358	21.420	477.017
Variazioni assolute	8.904	-10.157	31.937	6.227	10.904	47.815
Variazioni percentuali	12,4	-6,3	20,5	9,5	50,9	10,0

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCIA	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Trento	128,6	120,7	23,8	22,6	30,6	27,3	54,3	49,8

Tra il 2001 e il 2011 sia l'Indice di vecchiaia che l'Indice di dipendenza risultano in crescita. In entrambi i casi l'aumento è collegato sostanzialmente all'incremento della popolazione anziana. Nel caso dell'Indice di vecchiaia, infatti, i giovani fino a 14 anni, anche se in aumento, non riescono a compensare, al denominatore, l'incremento molto più consistente delle persone anziane, con un'età di 65 anni ed oltre. Nel caso dell'Indice di dipendenza, risultano in aumento entrambe le componenti (dei giovani e degli anziani) ma la seconda è nettamente più rilevante.

Nelle classi anziane, la crescita decisamente più consistente, sia in termini relativi che assoluti, interessa la categoria dei grandi anziani, cioè della popolazione residente di 80 anni e oltre: questa, nell'ultimo decennio, ha registrato un aumento di quasi 11.000 residenti, con una variazione percentuale (già evidenziata) del 50,9%.

I comuni con Indice di vecchiaia fino a 100 (cioè con numero di giovani superiore o al massimo uguale a quello degli anziani) risultano situati principalmente nel Comune di General de Fascia e in alcune zone limitrofe a Trento, collocate in buona parte sull'asta dell'Adige, ma anche nell'area della Vigolana. Viceversa, l'Indice di vecchiaia più elevato (superiore a 200) si riscontra nel Tesino - Vanoi, nell'area cimbra di Luserna e Folgaria e in alcuni comuni dispersi sul territorio, per lo più di piccole dimensioni (fattore che incide in modo rilevante sul livello dell'indice).

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante nella provincia di Trento è sostanzialmente triplicata, passando da 15.990 a 45.704 unità. Un incremento di quasi pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 33,5 a 87,1 stranieri per mille censiti.

La consistenza degli stranieri, residenti in provincia di Trento, è in crescita, confermando una tendenza in atto dall'inizio degli anni Novanta, in cui la popolazione straniera si aggirava sulle 3.000 persone. Bisogna anche considerare che tale dato può essere lievemente sottostimato perché in occasione del censimento non sono stati rilevati alcuni individui che sembrava non avessero più la dimora abituale nel comune ma che in realtà erano solo temporaneamente assenti: tale fenomeno è stato comunque limitato a un numero ridotto di casi.

A livello comunale, la minor incidenza degli stranieri (fino a 20 per 1.000 abitanti) si nota a Luserna (area cimbra), in parte dell'area mochena, del Tesino e del Primiero e in una piccola zona delle Giudicarie. Si tratta, in generale, di territori che storicamente sono stati maggiormente chiusi all'accesso esterno, per la loro conformazione orografica. Al contrario, la maggior presenza di stranieri (oltre il 10%) si rileva in alcuni comuni con vocazione turistica (Nago-Torbole, Riva del Garda, Levico Terme e buona parte della Val Rendena) e in altri, invece, che li attraggono lavorativamente (alcuni comuni sull'asta dell'Adige, una parte della Valle di Cembra, scelta per l'estrazione del porfido e della medio alta Val di Non, preferita sostanzialmente per la raccolta delle mele e le attività agricole, ma anche per una tradizione turistica).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCIA	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Trento	45.704	100,0	87,1	15.990	100,0	33,5	185,8

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito, per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Nel profilo classico della "piramide" esistono tanti giovani e pochi anziani e si delinea una base larga, via via decrescente, con una punta verso la cima. Nella forma attuale, invece, "a punta di lancia", la base, rappresentata dai giovani è stretta mentre i quarantenni (figli del baby-boom degli anni Sessanta) sono decisamente numerosi. Si evidenzia, inoltre, un assottigliamento verso i sessantasei anni di età, legato alla scarsa natalità registrata al termine della seconda guerra mondiale, e un rigonfiamento nelle classi di età anziane, in corrispondenza della componente femminile. Rispetto al censimento del 2001, si nota anche un rigonfiamento molto più marcato in corrispondenza delle "grandi anziane" (di 80 anni e oltre).

La popolazione straniera è nettamente più giovane di quella italiana e contribuisce a rendere relativamente più giovane la struttura per età della popolazione complessiva. Una conferma visiva immediata si ha esaminando la piramide per età e sesso degli stranieri insieme a quella degli italiani. Si visualizza immediatamente la loro maggior concentrazione nelle classi di età giovani ed adulte mentre in quelle anziane il loro numero è esiguo: la popolazione straniera di 65 anni e oltre costituisce, infatti, appena il 2,8% di quella complessiva mentre nella popolazione italiana gli anziani hanno ormai raggiunto il 21,4%. Inoltre, tra il 2001 e il 2011 si evidenzia l'aumento della consistenza degli stranieri per entrambe le componenti (maschile e femminile).

La variazione complessiva della popolazione nel decennio intercensuario, pari a circa 48 mila unità, dipende in maniera sostanziale dalla crescita della componente straniera (+30 mila unità) mentre significativamente minore è l'incremento di quella autoctona (+18 mila unità).

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

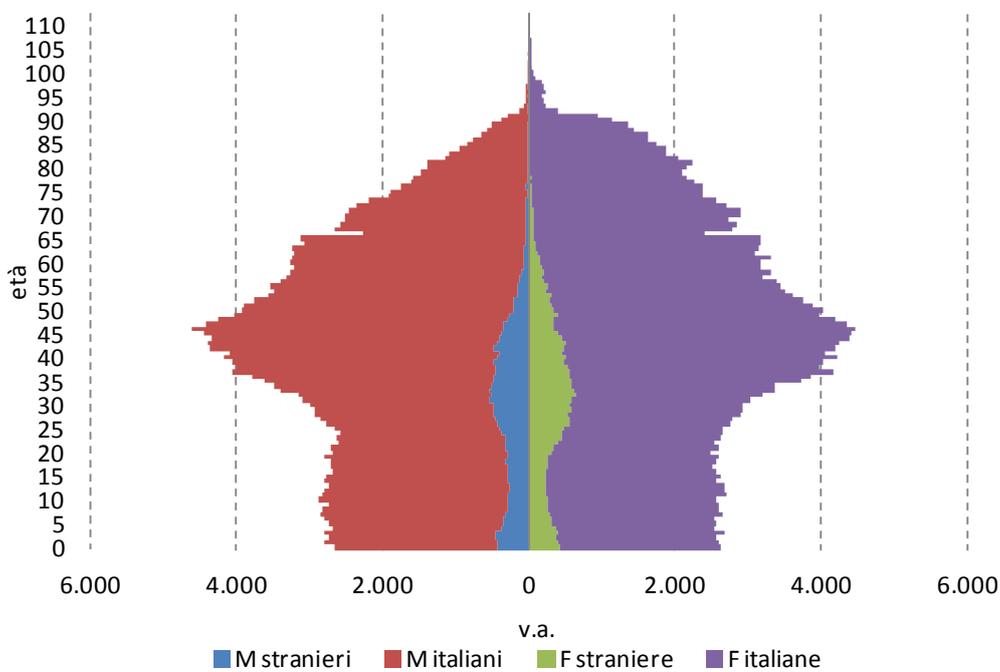


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

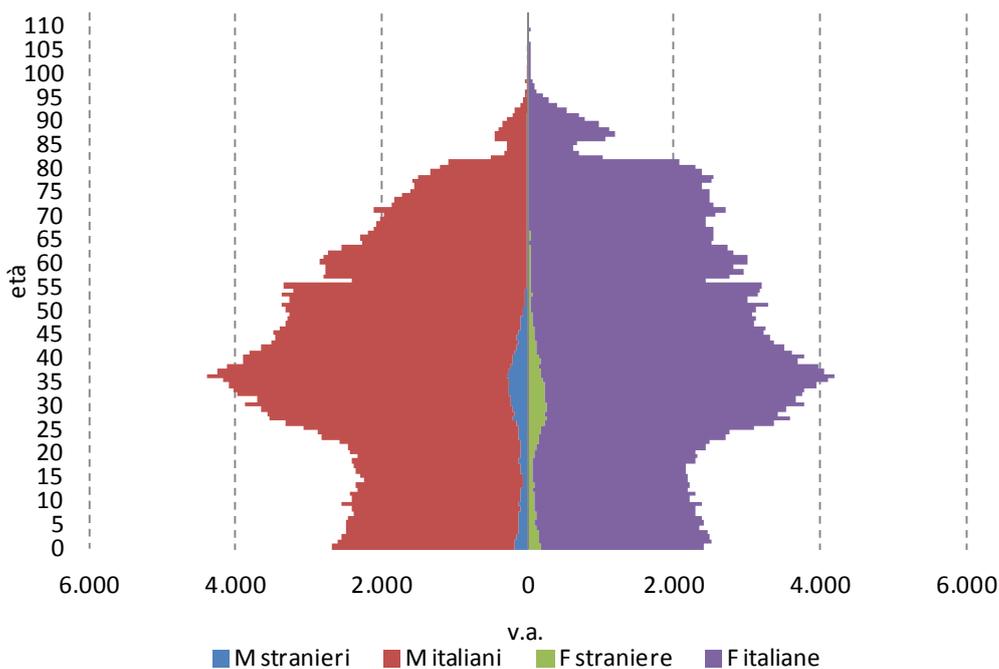
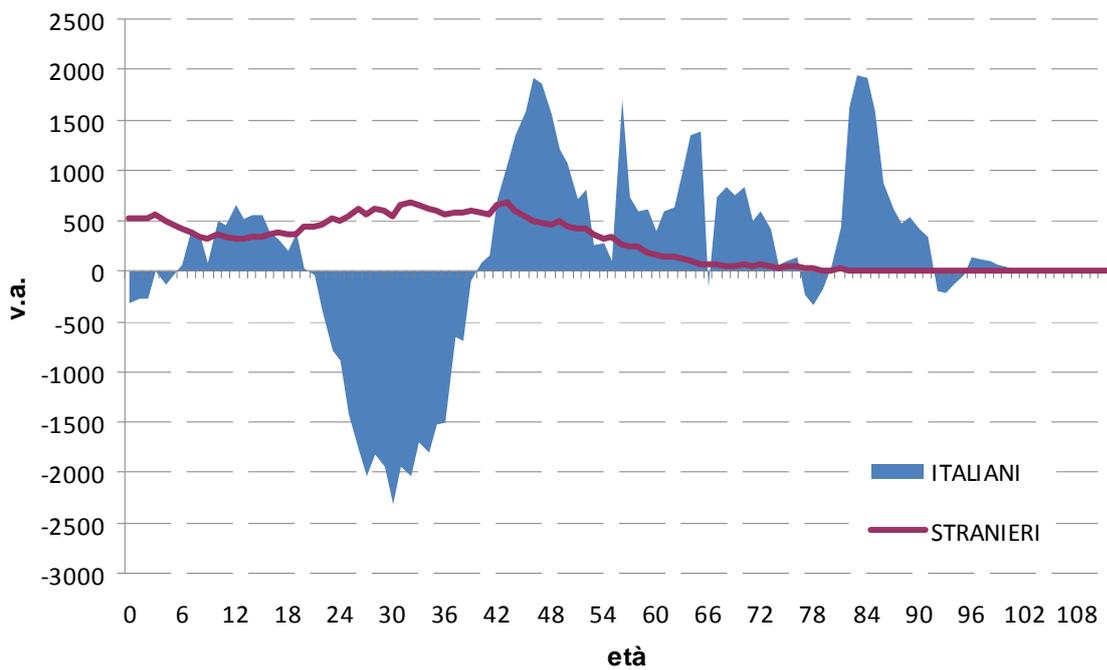
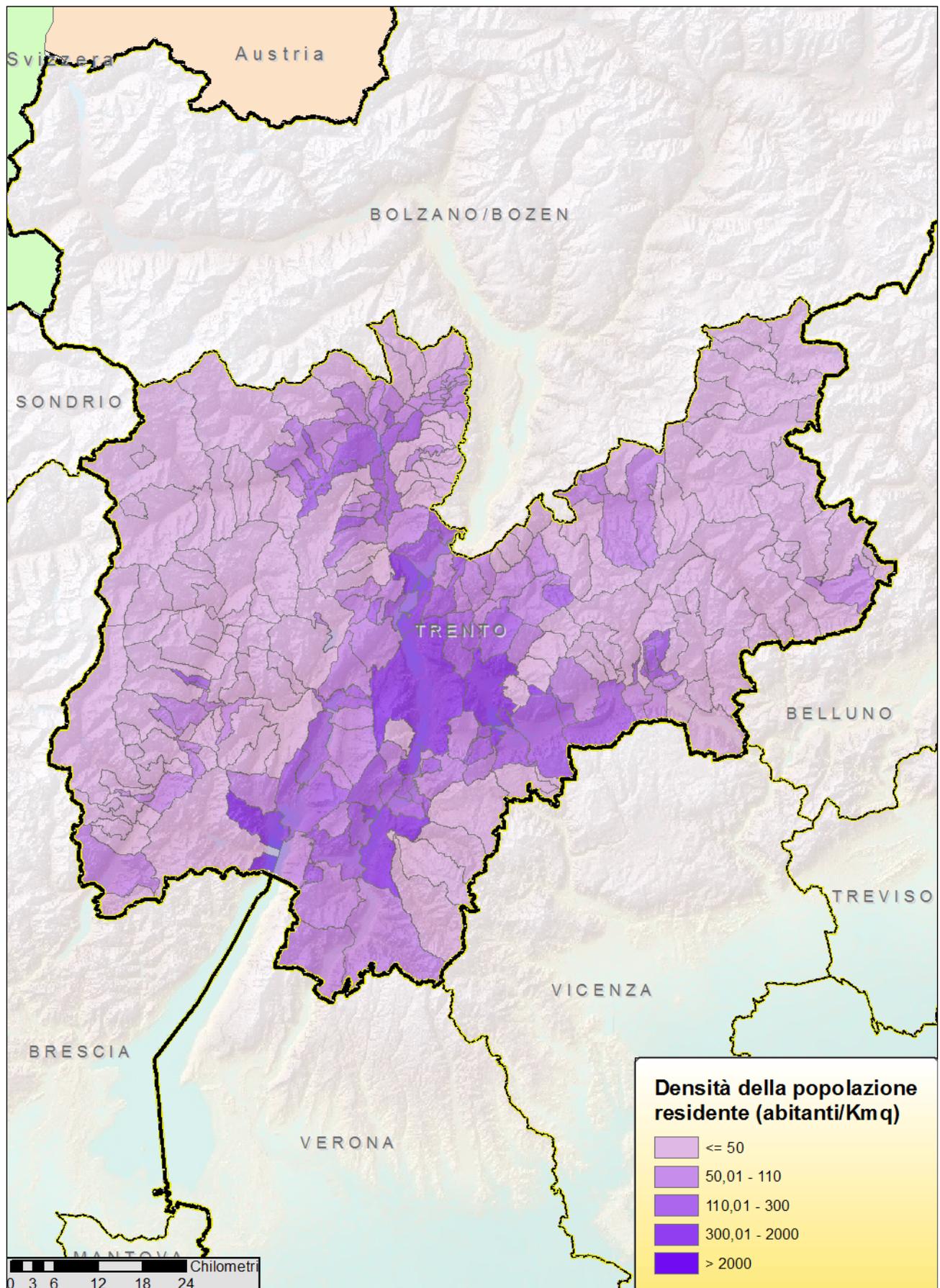


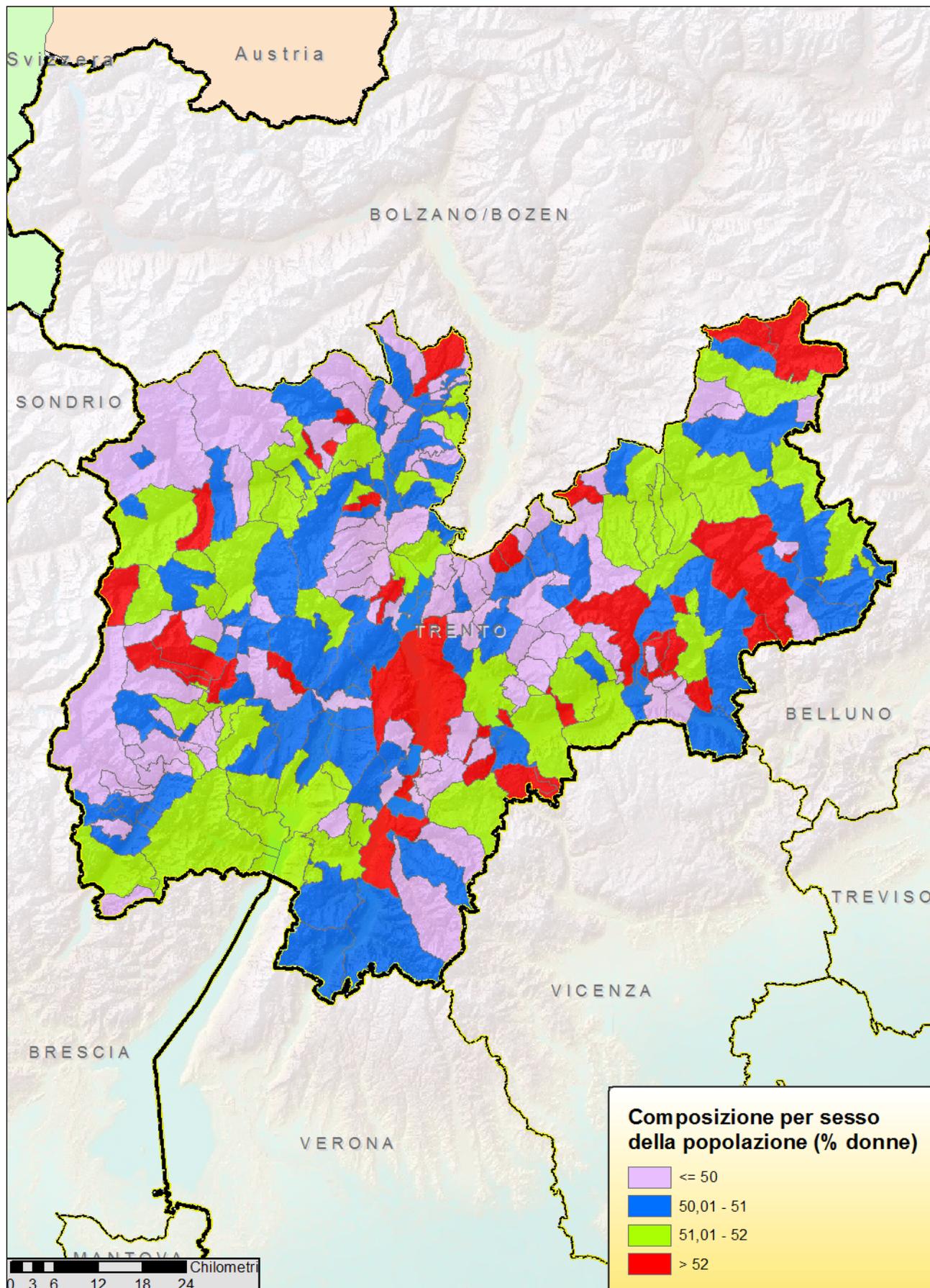
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



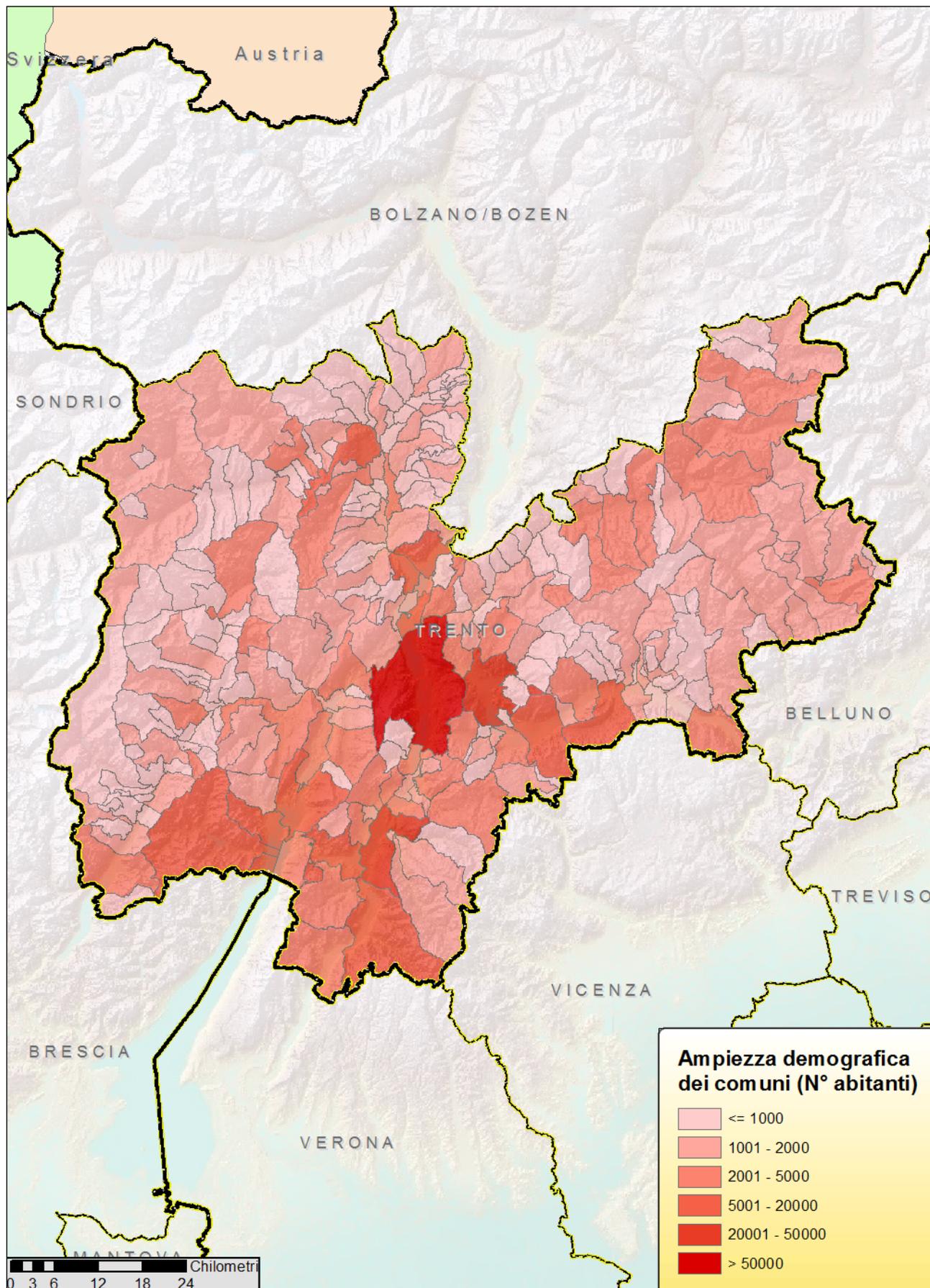
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



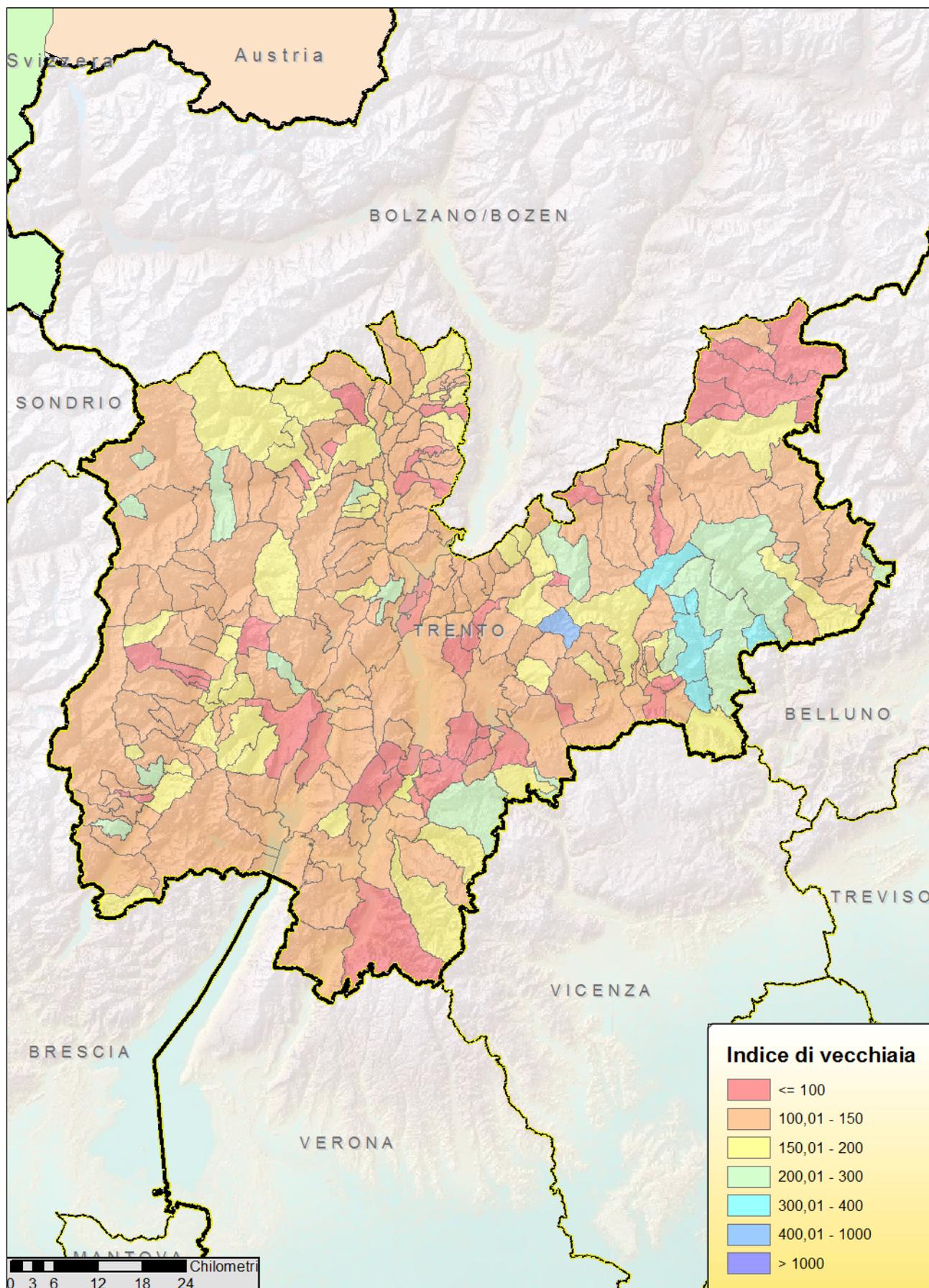
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



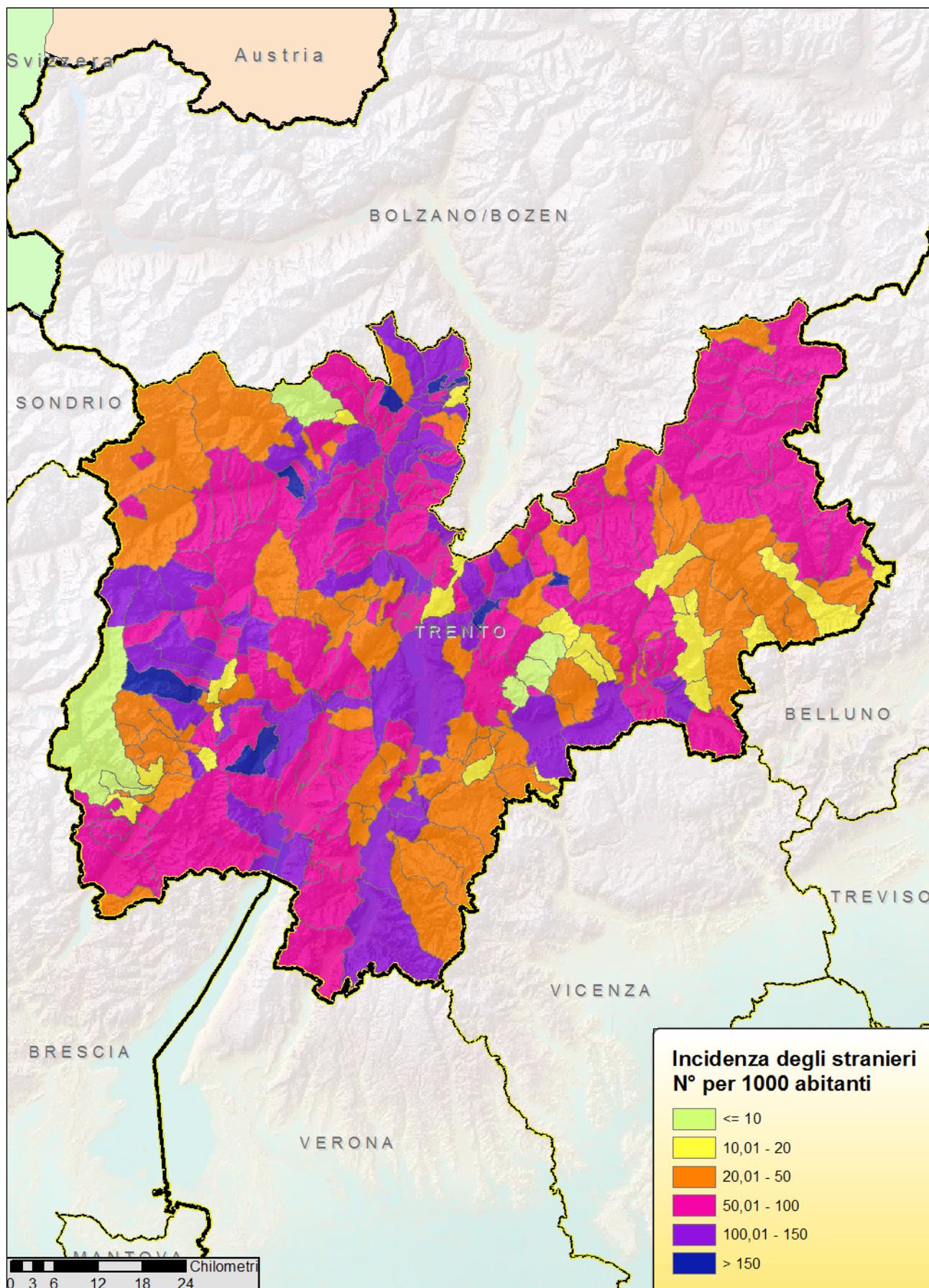
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Km². Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una in Puglia (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la provincia di Trento.

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
CD	022156	Roncegno	022156	Roncegno Terme
CD	022162	Ruffrè	022162	Ruffrè-Mendola
CD	022029	Caderzone	022029	Caderzone Terme
CE	022037	Campodenno	022074	Denno
AQ	022074	Denno	022037	Campodenno
ES	022014	Bezzecca	022229	Ledro
ES	022016	Bleggio Inferiore	022228	Comano Terme
ES	022065	Concei	022229	Ledro
ES	022107	Lomaso	022228	Comano Terme
ES	022119	Molina di Ledro	022229	Ledro
ES	022141	Pieve di Ledro	022229	Ledro
ES	022197	Tiarno di Sopra	022229	Ledro

Segue: Variazioni territoriali intercensuarie che interessano la provincia di Trento.

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
ES	022198	Tiarno di Sotto	022229	Ledro
CS	022228	Comano Terme	022016	Bleggio Inferiore
CS	022228	Comano Terme	022107	Lomaso
AQ	022228	Comano Terme	022016	Bleggio Inferiore
AQ	022228	Comano Terme	022107	Lomaso
CS	022229	Ledro	022065	Concei
CS	022229	Ledro	022014	Bezzecca
CS	022229	Ledro	022119	Molina di Ledro
CS	022229	Ledro	022141	Pieve di Ledro
CS	022229	Ledro	022197	Tiarno di Sopra
CS	022229	Ledro	022198	Tiarno di Sotto
AQ	022229	Ledro	022065	Concei
AQ	022229	Ledro	022014	Bezzecca
AQ	022229	Ledro	022119	Molina di Ledro
AQ	022229	Ledro	022141	Pieve di Ledro
AQ	022229	Ledro	022197	Tiarno di Sopra
AQ	022229	Ledro	022198	Tiarno di Sotto

(a) CS: costituzione comune; ES: estinzione comune; CD: cambio denominazione Comune; AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in provincia di Trento

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della provincia di Trento, al 31 dicembre 2010, erano 217, di cui 203 non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, altri 11 non superavano, singolarmente, i 20mila e uno solo, Trento, contava oltre 100mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica in provincia di Trento (valori assoluti)

PROVINCIA	Dimensione demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Trento	203	11	2	-	1	217

(*) Al 31 dicembre 2010

Nella provincia di Trento tre amministrazioni, ciascuna con popolazione non superiore ai 5mila abitanti, hanno optato per la costituzione di un unico Ufficio Comunale di Censimento (UCC) in forma associata. La costituzione degli UCC nella provincia è terminata verso la metà del mese di aprile 2011, 15 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011). I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 238. Insieme ai 215 UCC ha fatto parte della rete l'Ufficio di Censimento costituito presso il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento che ha svolto le funzioni di Ufficio Provinciale di Censimento (UPC) e per il territorio di competenza le funzioni di Ufficio Regionale di Censimento (URC).

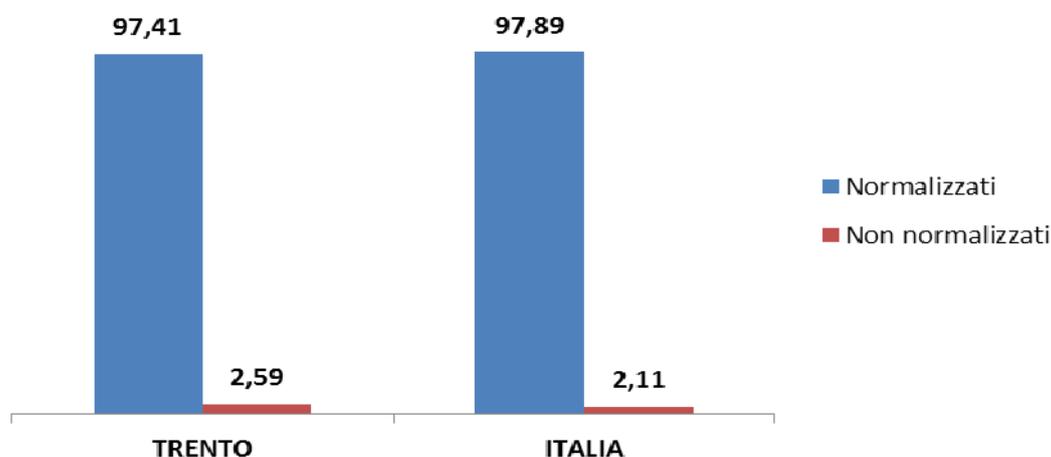
Negli UCC hanno svolto la loro attività 961 operatori censuari⁶, suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare, i Rilevatori sono stati 663, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 341 famiglie.

Nell'Ufficio di Censimento hanno svolto le attività censuarie 29 operatori di cui 22 Responsabili Territoriali al pari dei RIT presenti nelle altre regioni. Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 990.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato le 226mila unità. Il 97,4% degli indirizzi corrispondenti è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati è prossima a quella nazionale (97,9%). I risultati raggiunti dai comuni della provincia indicano una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.1 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia e provincia di Trento a confronto (valori percentuali)



⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

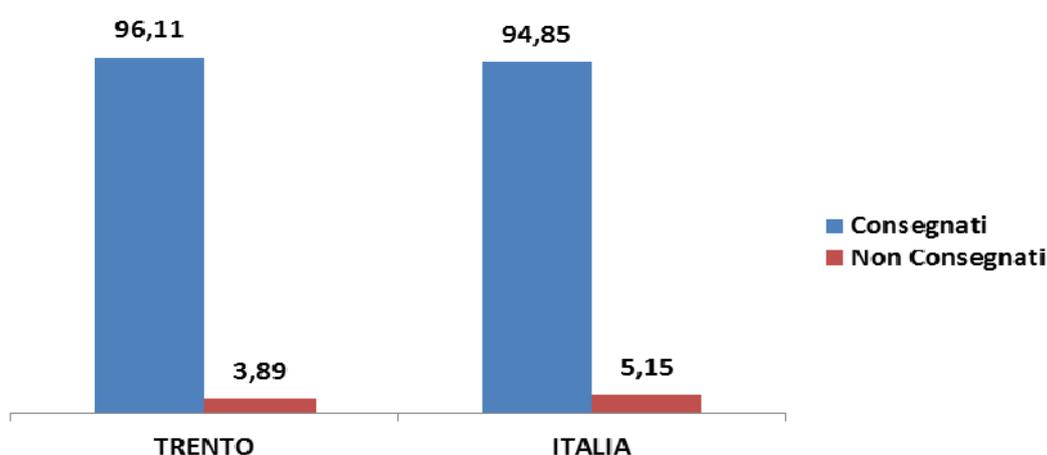
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 95,1% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato spedito direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Nella provincia di Trento è stato consegnato alle famiglie, tramite spedizione postale, il 96,1% dei questionari, ossia oltre un punto percentuale in più rispetto al dato nazionale (94,9%). Inoltre, nella provincia di Trento si è svolta anche la rilevazione sulla consistenza e la dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra. Nei comuni di insediamento storico di queste popolazioni il modello è stato consegnato insieme a quello del Censimento della popolazione direttamente dai Rilevatori.

Figura 2.2 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia e provincia di Trento a confronto (valori percentuali)

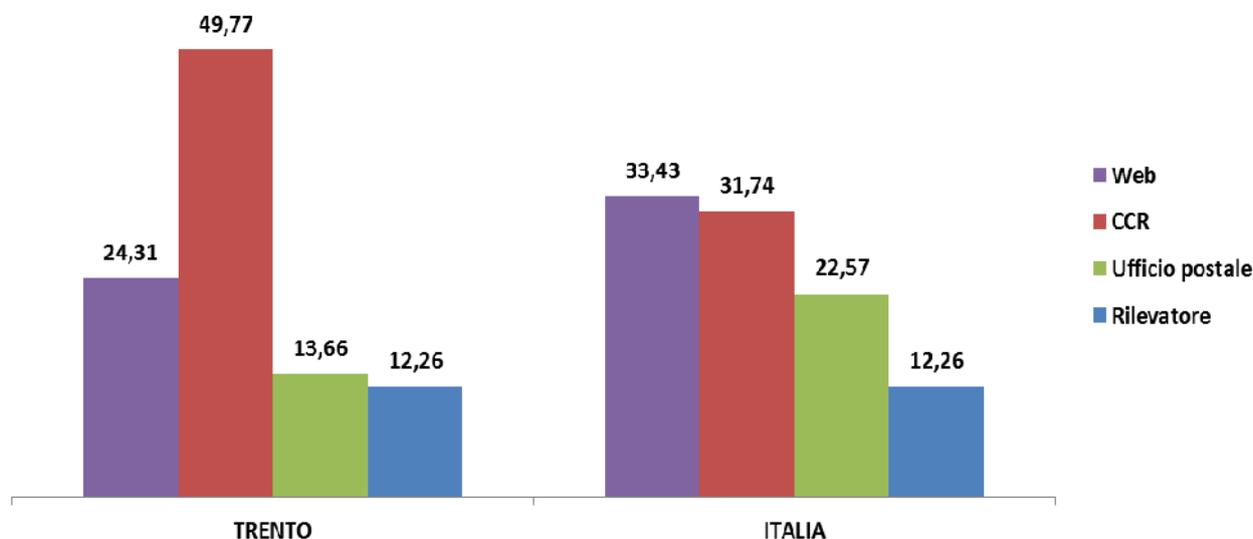


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie della provincia di Trento hanno scelto, per la restituzione del questionario compilato⁷, principalmente i Centri Comunali di Raccolta (49,8%), superando di oltre 18 punti percentuali le preferenze espresse a livello nazionale (31,7%). La modalità di restituzione del questionario via web da parte delle famiglie trentine ha registrato un valore molto più basso, con il 24,3% di preferenze; tale valore è inferiore al dato nazionale (33,4%) di oltre nove punti percentuali ed è il risultato delle maggiori preferenze riscosse dai CCR. Il canale postale ha registrato il 13,7% di preferenze, attestandosi ad un livello inferiore a quello nazionale di quasi nove punti percentuali ed anche in questo caso è in relazione alle maggiori preferenze riscosse dai CCR. Nella provincia di Trento si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale, che ha preferito principalmente il canale telematico e un po' meno quello dei CCR. I Rilevatori trentini hanno contribuito in misura minore (12,3%) alla raccolta, presso le famiglie, dei questionari compilati, in linea, però, con il dato nazionale.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e provincia di Trento (valori percentuali)



Rispetto alla dimensione demografica, i Centri Comunali di Raccolta hanno registrato le maggiori preferenze nei comuni di tutte le classi dimensionali, in particolare nei comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) dove hanno raggiunto il 57,1% delle preferenze. Come seconda scelta, in ordine di preferenza, è stato scelto il canale telematico in tutti i comuni, ma soprattutto nel comune di Trento (più di 100mila abitanti) dove si è raggiunto il 31,8% delle preferenze. Sempre a Trento, si è registrata la maggiore consegna di questionari agli Uffici postali (24,6%). Infine, i Rilevatori trentini hanno raccolto il maggior numero di modelli nei comuni medio-piccoli (16,8%).

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in provincia di Trento (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canali di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	22,96	57,08	6,87	13,09
5.001-20.000	19,50	49,69	14,05	16,76
20.001-50.000	22,84	50,18	19,72	7,26
50.001-100.000	-	-	-	-
Oltre 100.000	31,79	34,29	24,60	9,32

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe, registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno

L'86,6% dei comuni della provincia di Trento ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 60 giorni. Allo stesso modo, considerando la dimensione demografica dei comuni, risulta che la maggior parte dei comuni entro ogni classe dimensionale registra un ritardo non superiore al 60° giorno: in particolare, tale affermazione vale per l'85,7% dei comuni piccoli e per tutti i comuni medio-piccoli che, inoltre, registrano un ritardo minimo di almeno 16 giorni. Tutti i comuni medio-grandi ed il comune di Trento hanno concentrato i loro ritardi nell'arco temporale tra il 31° e il 60° giorno.

Prospetto 2.3 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in provincia di Trento (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	6,40	3,94	34,98	40,39	14,29	0,00	0,00
5.001-20.000	0,00	0,00	9,09	90,91	0,00	0,00	0,00
20.001-50.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
50.001-100.000	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5,99	3,69	33,18	43,78	13,36	0,00	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della provincia di Trento

Nella provincia di Trento il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 99,5%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l’auto-valutazione dell’UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità oggetto di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all’organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) nella provincia di Trento è pari a 2,60 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L’analogo dato per le convivenze è di 2,39 (media nazionale 2,55). Il valore lievemente più basso riscontrato per le convivenze è imputabile alla risposta “per nulla”, fornita da alcuni comuni che non hanno convivenze: si tratta, in generale, di comuni di piccole dimensioni, come è confermato dal valore minimo 2,14, registrato nelle realtà con meno di 1.000 abitanti.

Oltre a quello sulle famiglie e convivenze, è buono anche il grado di soddisfazione per la rilevazione degli edifici e delle abitazioni non occupate: in provincia di Trento è pari, rispettivamente, a 2,43 e 2,40 ed è appena superiore alla media nazionale.

In generale, nel prospetto 3.1, ad esclusione delle convivenze, il livello più elevato di soddisfazione si riscontra nei comuni più piccoli e diventa via via decrescente all’aumentare della dimensione territoriale. Fa eccezione solo il dato delle famiglie e degli edifici di Rovereto e Pergine Valsugana, cioè dei comuni tra i 20.000 e i 49.999 abitanti. Sicuramente nella valutazione ha influito, almeno in parte, la miglior conoscenza del territorio e del contesto sociale propria delle realtà di più piccole dimensioni.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,64	2,14	2,50	2,47
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,58	2,45	2,38	2,36
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,36	2,36	2,18	2,27
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	3,00	2,50	3,00	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,60	2,39	2,43	2,40
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una autovalutazione all’UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l’adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l’adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

L’autovalutazione dell’UCC sulla struttura organizzativa censuaria è decisamente buona per tutti gli aspetti considerati: i valori riscontrati in provincia di Trento sono 2,50 e 2,52 e sono in linea con quelli nazionali. Solo il numero di coordinatori si discosta dalle altre voci e registra un grado di soddisfazione pari a 2,11, inferiore a quello a livello italiano (2,37). Anche in questo caso, sul risultato influisce il fatto che i coordinatori non erano presenti in tutti i comuni e la risposta “per nulla” ha contribuito ad abbassare il valore dell’indicatore.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazioni e operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,53	2,50	2,58	2,59	2,51	2,26
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,46	2,54	2,43	2,43	2,49	1,96
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,36	2,45	2,45	2,55	2,36	1,82
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	3,00	2,50	3,00	3,00	3,00	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,50	2,52	2,52	2,52	2,50	2,11
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media nella provincia di Trento è di 1,60 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,98 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,81).

Il grado di soddisfazione degli UCC per l’interesse mostrato dall’Amministrazione comunale è piuttosto scarso ed evidenzia una situazione reale, in cui purtroppo non sempre c’è l’attenzione e il riconoscimento per l’impegno e le attività censuarie svolte dal Responsabile dell’Anagrafe e dall’UCC. Maggiore soddisfazione viene espressa per l’interesse dei mass-media e per la campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat, con valori leggermente superiori a quello medio nazionale. Tale riscontro più positivo è collegato anche alla campagna integrativa svolta dalla provincia autonoma di Trento e all’attenzione riservata alla rilevazione sulla consistenza e la dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra, residenti in provincia di Trento, parte integrante del Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall’Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall’Istat	Interesse dei mass-media
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati
Singoli <1.000 abitanti	1,72	2,01	1,79
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,45	1,97	1,88
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,73	1,91	1,64
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,50	2,50	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	1,60	1,98	1,81
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,39, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,26 punti (la media nazionale è 2,39).

Tra le varie tipologie previste, la restituzione dei questionari tramite CCR ha incontrato il maggior apprezzamento da parte degli UCC, in modo crescente man mano che aumenta la dimensione comunale. In effetti, la presenza sul territorio dei CCR, collocati in modo strategico e in numerosità adeguata, ha consentito di rendere più semplice e familiare anche per il cittadino la strategia censuaria. Il personale comunale è stato un punto di riferimento molto importante per fornire assistenza e informazioni per la compilazione del modello. Gli UCC esprimono un buon apprezzamento anche per la restituzione dei questionari tramite rilevatore e via Internet, con un valore un po' più elevato nei comuni di maggiore dimensione demografica. Giudicano negativamente, invece, la restituzione postale, per i problemi sorti nella tempistica della trasmissione e nella qualità dei dati inviati: non era, infatti, possibile controllarli al momento della consegna e alle volte era difficile ricontattare il rispondente per integrare e correggere il questionario.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,51	1,94	1,89	1,18	2,21	2,58	2,34
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,27	1,57	1,88	1,23	2,30	2,60	2,33
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,18	1,18	1,45	1,45	2,27	2,82	2,36
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	3,00	1,50	2,50	1,00	2,50	3,00	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,39	1,72	1,87	1,22	2,26	2,61	2,33
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

La valutazione sull'adeguatezza della formazione ricevuta è nel complesso abbastanza buona. In generale, i comuni più piccoli esprimono il miglior apprezzamento, che va poi diminuendo man mano che aumenta la dimensione demografica; l'unica eccezione sono i comuni tra 20.000 e 49.999 abitanti, che forniscono un punteggio ancora più elevato e decisamente alto (da 2,5 a 3). Per il confronto censimento-anagrafe e gli edifici viene data una valutazione leggermente più contenuta, forse per la maggior complessità insita in questi due argomenti della formazione.

Da notare il buon grado di apprezzamento per l'assistenza fornita ai comuni dall'URC (cioè dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento) sia per la tempestività che per la risoluzione delle problematiche presentate, in linea con il dato medio nazionale e con valori sempre superiori a 2.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,17	2,19	2,16	2,09	1,87
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,02	2,05	1,99	1,85	1,57
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,73	1,82	1,64	1,55	1,64
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,09	2,12	2,06	1,95	1,73
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

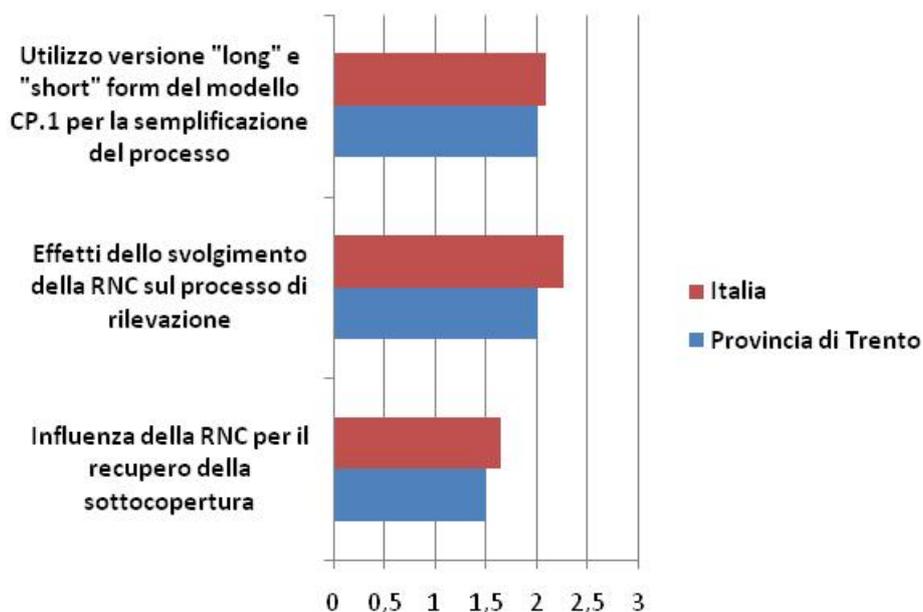
PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,35	2,36
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,29	2,25
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,18	2,09
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,30	2,28
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità, l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza per il recupero della sottocopertura e di effetto sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

La valutazione espressa sull'uso del modello "long" e "short" form e sulla RNC riguarda i due comuni di maggiori dimensioni (Trento e Rovereto), gli unici della provincia di Trento ad essere coinvolti in questi processi censuari. I valori registrati sono sostanzialmente in linea con quello medio nazionale.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning). Tale sistema non è stato utilizzato in provincia di Trento e per questo motivo nel prospetto riepilogativo non viene indicata la valutazione.

Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 2,00 punti (la media nazionale è 1,99).

Gli UCC reputano soddisfacenti i materiali di rilevazione, per tutte le tipologie proposte e l'utilità del portale per gli operatori della rete: il giudizio espresso, anche per dimensione demografica, è quasi sempre superiore a 2.

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,18	2,17	2,14	1,98	2,10	2,10
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	2,08	2,09	2,01	2,04	1,99	2,04
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,27	2,00	2,00	1,82	2,18	2,18
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	2,50	3,00	1,50	2,00	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,14	2,13	2,08	2,00	2,05	2,08
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,17	1,50
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,11	1,56
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,09	1,45
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	2,13	1,52
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Quasi la metà dei comuni della provincia di Trento ritiene migliorabile SGR nel suo complesso ma le percentuali di UCC che reputano migliorabili le varie parti di SGR sono molto più ridotte e variano, complessivamente, tra 11,6% e 20,0%. Per alcuni aspetti di SGR (nel suo complesso, rapporti, edifici, confronto censimento-anagrafe) la percentuale di comuni che ritiene migliorabile SGR aumenta al crescere della dimensione demografica. Il giudizio è probabilmente influenzato dalla maggior numerosità e complessità delle situazioni riscontrate nei comuni più grandi.

La valutazione sull'adeguatezza di vari aspetti del diario di sezione di SGR, riportata nel prospetto 3.10, è comunque abbastanza soddisfacente. In generale, anche per le motivazioni appena riportate, i giudizi più positivi sono quelli dei comuni più piccoli e il valore decresce all'aumentare della dimensione demografica, con la solita eccezione dei comuni tra i 20.000 e i 49.999 abitanti.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole-Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	
Singoli <1.000 abitanti	42,7	10,7	14,6	19,4	14,6	13,6	8,7	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	44,3	10,3	16,5	17,5	18,6	14,4	15,5	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	63,6	18,2	36,4	36,4	45,5	18,2	9,1	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	100,0	0,0	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	
Trento	45,6	20,0	11,6	17,7	18,6	15,3	11,6	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l’adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCIA TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati
Singoli <1.000 abitanti	2,03	2,07	2,02
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,88	1,93	1,88
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,82	1,82	1,82
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	2,50	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre
Trento	1,95	2,00	1,94
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione, una volta espletati gli opportuni accertamenti anagrafici.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovracopertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat i dati sul confronto censimento-anagrafe a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA¹³), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza, attribuita per legge, sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

In provincia di Trento il supporto continuo ai comuni è stato garantito tramite note informative e assistenza telefonica diretta per la risoluzione di tutte le problematiche inerenti il confronto censimento-anagrafe. Qualora se ne ravvisi la necessità, è comunque prevista la pianificazione di incontri per i comuni con problemi specifici.

¹³ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/ 2012).

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e va documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si deve indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Trento, è interessante notare come, su 217 comuni, 173 hanno già iniziato la revisione e addirittura 11 l'hanno già conclusa (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Provincia di Trento (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCIA	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Trento	217	173	11	11	44

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 532.492 abitanti per la provincia di Trento, calcolata all'8 ottobre 2011, 12.994 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 6.181 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 106 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 5.410 revisioni in L2 e 2.593 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Provincia di Trento (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCIA	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Trento	532.492	12.994	5.410	7.584	58,37	6.181	2.593	3.588	58,05

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e può essere consultato durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione 2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B (Movimento e calcolo della popolazione residente mensile) e annuali Istat P.2 (Movimento e calcolo della popolazione residente annuale) e P.3 (Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza), per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata, emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale, fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche, dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali, anche a livello subcomunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle LAC e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura, di cui esse sono affette, attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey, che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio-demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese, occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D- e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. Fra questi, l'ARCHivio di Microdati Economici e DEmo sociali

(ARCHIMEDE), rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output, caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali, il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i Servizi Demografici e l'Ufficio di Statistica del Comune di Trento e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.